

## GIOVANI IN SICILIA AL VIA 2000 TIROCINI

### INFO E ASSISTENZA ALLO "SPORTELLO LAVORO" DI CONFCOMMERCIO CATANIA

*primo piano*

**Anatocismo,  
uno sgradito  
ritorno  
e un regalo  
alle banche**

*catania che cresce*

**Salvatore  
Vitanza  
«Con il mio bar  
ho realizzato  
un sogno»**

*giustizia*

**Sovraindebitamento  
un sentenza  
del Tribunale  
di Catania applica  
la legge 3/2012**

*credito*

**L'Irfis cambia  
adesso finanzia  
pure le imprese  
del settore  
commercio**

# editoriale



in questo numero  
4 luglio 2014

## Oltre lo slogan

# L'IMPALPABILE SUD-EST MENTRE SI CENTRALIZZA

“

L'accordo firmato davanti a Napolitano è in sostanza una ripetizione di quello siglato dalle Camere di Commercio 6 anni fa. Ma la pubblicità è pubblicità...

- Pag. **3** *regionale*  
**Forestali, in Sicilia non si parla d'altro**
- Pag. **4** *focus*  
**Debiti, omologato il Piano del consumatore**
- Pag. **7** *primo piano*  
**Anatocismo uno sgradito ritorno**
- Pag. **9** *catania che cresce*  
**Salvatore Vitanza: «Il mio bar, il mio sogno»**
- Pag. **10** *lavoro*  
**Giovani in Sicilia al via 2000 tirocini**
- Pag. **12** *credito*  
**Irfis, finanziamenti anche per il commercio**
- Pag. **13** *associazioni*  
**Fai, Uggè: «Fare squadra per avere voce in capitolo»**

**S**i parla tanto di Sud Est... ma alle parole seguiranno i fatti o sarà solo fumo? Uno degli slogan più gettonati degli ultimi mesi, tanto da parte di molti politici catanesi quanto da alcuni rappresentanti di categorie produttive, è stato quello del Sud Est inteso come polo di sviluppo che avrebbe unito, o meglio sarebbe dire, avrebbe dovuto unire, le economie delle province di Catania, Siracusa e Ragusa. Quale fosse il progetto reale ce lo siamo chiesti tante volte. Abbiamo anche pensato, con una certa dose di cattiveria, che servisse a nascondere alcuni piccoli interessi aretusei, ma abbiamo dovuto prendere atto che al di là dei contenuti lo slogan ha funzionato tanto da portare alla firma di un accordo alla presenza nientemeno che del Capo dello Stato Napolitano. Che poi l'accordo fosse una ripetizione, tanto nel nome che nei contenuti, di quello firmato sei anni prima fra le Camere di Commercio delle stesse tre province poco importa, la pubblicità è pubblicità, e poi la gente ha poca memoria! Come sempre però il fumo serve a nascondere la realtà nel breve periodo, poi basta un poco di vento per farla ritornare chiaramente visibile e nel nostro caso più che di vento si dovrebbe parlare di bufera!

Mentre si continua a parlare di Sud Est si assiste nell'ordine: alla centralizzazione delle Asi nell'Irsap con sede a Caltanissetta; alla creazione di un unico Tar regionale con sede a Palermo; al disimpegno dai territori dell'Irfis che affida alle associazioni di categoria gli sportelli accentrando gli uffici su Palermo; alla drastica riduzione delle Camere di Commercio, dove a contrastare l'ipotesi di una sola sede a Palermo pare sia rimasta la sola Confcommercio, vista l'inconsistenza, almeno a livello regionale, di Rete Imprese per l'Italia. A questo punto, dopo la fallimentare esperienza dei movimenti autonomistici, ci chiediamo: chi difenderà la Sicilia? Chi spiegherà che da Catania, come da Siracusa o Ragusa, per andare a Palermo, parcheggi compresi, ci vogliono tre ore in auto mentre non ne bastano quattro in treno? Chi spiegherà che l'abolizione delle Province sta creando, per ora, solo confusione, per poi farcene trovare dodici o tredici in luogo delle nove originarie (ma avranno un altro nome e quindi non ci sarà problema)? Attendiamo risposte, possibilmente serie, ma purtroppo abbiamo difficoltà a capire chi ce le dovrebbe dare, vista l'assoluta impalpabilità dell'attuale classe politica.

M.d.M.

### GERENZA

IMPRESA INFORMA  
supplemento a  
"Confcommercio Notizie"  
periodico della  
Confcommercio Catania  
Reg. Trib. di Catania n. 28/96  
edizione 4 luglio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE  
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE  
c/o Ass. Commercialisti  
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711  
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE  
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE  
Blu Media  
V.le Andrea Doria, 69  
Catania - tel. 095.447250  
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA  
Signorelli&Partners

# Forestali, forestali, forestali in Sicilia non si parla d'altro...

“

**La nostra regione ha mille problemi, ma appena arriva l'estate riemerge il "caso" dell'esercito di forestali che ci ritroviamo. Eppure qualcosa da fare ci sarebbe. A costo zero**

”

di Woodstock

In Sicilia il Pil è in calo costante, l'occupazione non cresce, le aziende chiudono, gli sbarchi di immigrati si succedono senza sosta e la loro assistenza rischia di diventare il business del secolo, su cui qualche procura certamente si troverà ad indagare, è solo questione di tempo. Ma il tema di fondo di ogni discussione politica, di ogni campagna elettorale degna di questo nome, di ogni finanziaria regionale è sempre, immancabilmente, lo stesso: i forestali fissi o stagionali che hanno fatto della nostra regione un unicum che soltanto la Calabria cerca di insidiare!

Fin qui tutto purtroppo normale, per altro una situazione simile riguarda anche la formazione o le società partecipate, ma nel caso dei forestali c'è qualcosa di più e di sospetto.

Accade che con puntualità imbarazzante, alla prima giornata calda e guarda caso ventosa, scoppino incendi a ripetizione con decine e decine di focolai che si accendono, ovviamente per autocombustione. Un fenomeno, come a tutti noto, comunissimo e assolutamente provato a livello scientifico. Certo in Sicilia accade un po' più spesso, certo in Sicilia ci sono segnali che sembrano dire: attenti, gli incendi scoppieranno e non ci saranno gli eroici forestali pronti a fermare le fiamme, ma a



pensare male si fa peccato ed io vorrei evitare di farlo anche perché ritengo che fra i forestali ci siano tante persone per bene, tanti uomini che comunque cercano, con disperazione, un lavoro, qualunque esso sia, e quindi non potendo escludere che ci possa essere fra loro anche qualche deficiente e qualche delinquente, non voglio che questo porti a generalizzare il giudizio. In ogni modo, premesso che la colpa, se la Sicilia ha un esercito di forestali superiore a quello del Canada, non è certo degli stessi forestali ma piuttosto di quei politici che ad ogni elezione fanno a gara nel promettere tutto e di più (senza fare nomi basta farsi raccontare, in uno qualunque dei paesi dell'Etna, cosa è successo prima delle ultime elezioni regionali per non avere dubbi), credo sia giunto il tempo di pensare a come affrontare il problema, sempre che vi sia la volontà di farlo. Dico questo perché

quello della disoccupazione dei forestali, come dei lavoratori agricoli, in generale è un affare per molti e non solo per gli stessi disoccupati. Nessuno ne parla, ma tutti sanno quanto rende la disoccupazione: pratiche di assistenza, per carità, assolutamente legittime, che interessano sindacati e associazioni senza distinzione; lavoro nero, tanto lavoro nero che interessa sia i datori di lavoro meno corretti quanto i lavoratori più spregiudicati. Cosa fare allora? Certo il mondo non si può cambiare in un giorno, anche per la situazione che oggi vive la Sicilia, ma credo che alcune piccole cose si potrebbero fare, a costo zero, da subito, con risultati che forse ci sorprenderebbero. Si potrebbe innanzitutto chiedere ai beneficiari, durante i giorni di disoccupazione, di prestare a giorni alterni la propria opera nel servizio civile, stroncando quantomeno il fenomeno del lavoro nero e forse convincendo, chi avesse un secondo lavoro, che i tempi sono cambiati e che forse conviene fare una scelta; si potrebbe poi fissare, secondo criteri scientifici e non clientelari, il numero di forestali effettivamente necessari per avviare un graduale ridimensionamento degli organici, puntando ad investire in mezzi e nell'organizzazione invece che in uomini talvolta disorganizzati e mandati allo sbaraglio. Si può fare? Non lo so ma voglio dire: Crocetta se ci sei batti un colpo!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE  
GARANZIA, SEMPRE!  
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER  
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC  
È AL TUO FIANCO!**



## SOVRAINDEBITAMENTO

# Il giudice Marisa Acagnino: «Il Piano del consumatore tutela anche il creditore»

“

Con l'omologazione di due decreti, è stata applicata per la prima volta nel Sud Italia la legge n. 3/2012. «Riconosciuto il diritto al dignitoso tenore di vita delle persone»

”

di Maria Enza Giannetto

**È** stata definita una rivoluzione. Si tratta dei due decreti con cui il giudice Marisa Acagnino, presidente della Sesta Sezione Civile del Tribunale, nei giorni scorsi, ha omologato il Piano del consumatore presentato dall'Associazione Diritti del Debitore e Federconsumatori per due famiglie catanesi applicando, di fatto, uno degli strumenti previsti dalla Legge 3/2012, con cui il governo ha previsto il fenomeno del sovra-indebitamento, recependo una normativa europea. Con questi decreti, il giudice Acagnino ha

riconosciuto “il dignitoso tenore di vita delle persone”, basando il ragionamento giuridico sulla necessità di valutare e garantire innanzitutto il mantenimento della famiglia.

**Giudice Acagnino, perché questo strumento giuridico non è stato ancora così utilizzato?**

«Si tratta di uno strumento, previsto dalla legge, che non era stato ancora applicato al Sud d'Italia. Credo che il problema di base stia nella verifica del momento in cui c'è stato il sovra-indebitamento, ovvero qual è il momento in cui un individuo è consapevole di assumere delle obbligazio-

ni pensando di non poterle pagare? È difficile andare a dimostrare che quando una persona ha assunto un debito sapeva già di non poterlo ripagare, dato che le famiglie sperano sempre di potercela fare. Gli introiti, però, possono diminuire, a causa della crisi, o perché si viene licenziati o perché si riducono gli stipendi, e accade sempre più spesso che le famiglie si ritrovino a contrarre altre obbligazioni per far fronte alle precedenti, come nei due casi di cui mi sono occupata».

**Come si fa a dimostrare che il debitore, nel momento in cui ha contratto il debito, non sapeva che non sarebbe ri-**



**uscito a onorarlo?**

«È una valutazione difficile. Bisogna capire se si deve tener conto del momento in cui si contrae il debito iniziale o di quando si contraggono quelli successivi. Secondo la mia opinione si deve partire dal debito iniziale: è quello che porta al sovraindebitamento. Rimangono, però, problemi interpretativi riguardo alla meritevolezza. Non tutti possono essere ammessi al Piano del consumatore, ma soltanto i meritevoli, coloro che non hanno potuto pagare non per colpa loro ma per circostanze sopravvenute che erano imprevedibili al momento in cui hanno contratto il debito».

**Parliamo della tutela del debitore. Ma cosa succede con il diritto del creditore?**

«Il creditore viene comunque tutelato perché, per poter essere ammesso al Piano del consumatore, il creditore deve offrire delle garanzie. Non si tratta semplicemente della decurtazione e dell'allungamento del debito. Il debitore deve anche spiegare come pagherà. Nei due casi da me affrontati è previsto il prelievo diretto da parte del datore di lavoro sulla busta paga e questa è una grande garanzia. Ci sono, comunque, anche le fidejussioni, le ipoteche su beni propri o di terzi. Consideriamo sempre che il debitore di fronte a un soggetto che non paga, perché non ce la fa, spesso ha le mani legate. Il giudice tiene conto del temperamento tra le due esigenze e deve valutare l'alternativa liquidatoria e considerare, tutelando quindi anche il creditore, cosa succede se non si ammette il debitore al Piano. Bisogna capire se il creditore, altrimenti, può ottenere il soddisfacimento integrale dei propri crediti rivalendosi sui beni del debitore e valutare gli immobili posseduti, i tempi, i costi

dell'esecuzione immobiliare e la crisi del mercato immobiliare. D'altra parte, le banche, quando sanno di non riuscire a recuperare il credito lo vendono anche a percentuali irrisorie, il 20% quando va bene. Con questa sentenza si assicura il 60%. E infatti dalle banche non mi è arrivata alcu-

“ **«Le banche, quando fanno di non riuscire a recuperare il credito, lo vendono anche a percentuali irrisorie, il 20% quando va bene. Con questa sentenza si assicura il 60% della somma da recuperare»**

na osservazione. L'unica che ho avuto è stata da parte della padrona di casa di una famiglia, ma anche in questo caso, la mia risposta è che di sicuro non avrebbe preso altro».

**È stato sottolineato, da più parti, che con questa sentenza lei ha riconosciuto “il dignitoso tenore di vita delle persone”.**

«Sovraindebitamento significa che c'è una situazione in cui un individuo ha assunto delle obbligazioni in percentuali tali da non poterle pagare, valutando i bisogni medi di una famiglia. Riconoscendo che ci sia il sovraindebitamento si deve detrarre dallo stipendio la quantità di denaro che serve alla famiglia per vivere e la parte rimanente può essere destinata al creditore,

**CONFCOMMERCIO**

**Vasco Agen: «Faremo valere le ragioni delle imprese»**

La recente decisione del Tribunale di Catania di accogliere il piano di ristrutturazione del debito di una famiglia, apre una prospettiva nuova per Confcommercio Catania per la difesa delle imprese alle prese con una gravissima crisi economica e sempre più nella morsa di un indebitamento bancario non più sostenibile.

**Vasco Agen, coordinatore Area Credito:** «Oggi assistiamo ad atteggiamenti incomprensibili da parte delle banche che rifiutano ogni offerta di ristrutturazione del debito, preferendo offrire invece ad aziende in difficoltà proposte transattive, chiaramente non accettabili da parte delle stesse per un'oggettiva mancanza di disponibilità. Un esempio recente è rappresentato da uno dei due principali gruppi bancari italiani, una ristrutturazione del debito, nonostante lo stesso abbia messo a disposizione dell'istituto bancario una garanzia ipotecaria (immobile dal valore ben superiore al debito stesso) e supportato dalla garanzia del 50% del nostro consorzio fidi Confidi Cofiac. Confcommercio tramite il proprio sportello credito ha intenzione di sfruttare questa nuova opportunità per far valere le ragioni delle nostre imprese, che vogliono pagare i propri debiti ma chiedono di essere messe nelle condizioni di poterlo fare».

con una ripartizione fra i vari creditori, una dilazione nel tempo e una decurtazione. Queste famiglie non riuscirebbero a pagare in altro modo».

**Ci spiega meglio cosa prevede la legge 3/2012?**

«La legge prevede tre procedure diverse: decreto di omologa del piano del consumatore – quello applicato nei due casi di cui mi sono occupata - per obbligazioni contratte per bisogni della famiglia come mutuo per la casa e ristrutturazioni. C'è poi l'accordo di ristrutturazione del debito che riguarda le piccole imprese, gli artigiani e i piccoli imprenditori che abbiano contratto debiti per la loro attività. Il sistema è lo stesso: abbiamo un decreto di omologa, la decurtazione dei debiti e la dilazione, ma cambia la procedura perché nell'accordo della ristrutturazione ci vuole il consenso dei creditori. E infine c'è la liquidazione, in cui il soggetto mette a disposizione le uniche cose che gli sono rimaste e una volta finita la liquidazione è liberato da tutti i debiti».

# convenzioni

## Pos a condizioni vantaggiose

Dal 30 giugno 2014 è scattato l'uso obbligatorio del bancomat per l'acquisto di beni e servizi di entità superiore ai 30 euro, pertanto commercianti e professionisti dovranno accettare per legge il pagamento con la moneta elettronica. Confcommercio, per venire incontro alle esigenze dei suoi associati, propone due interessanti convenzioni stipulate una a livello nazionale ed una a livello regionale



### BANCA SELLA GRUPPO BANCA SELLA

In seguito alla convenzione firmata con Confcommercio Sicilia, Banca Sella ha il piacere di sottoporre all'attenzione degli associati la migliore offerta per l'utilizzo della piattaforma di pagamento POS.

- Tempi di installazione: 2 gg. lavorativi da sottoscrizione contratto convenzionamento punto vendita
- Assistenza "on site": gratuita con intervento entro 24 ore dall'apertura della chiamata
- Servizio di assistenza clienti: gratuito tramite numero verde
- Nessun obbligo di apertura conto corrente presso Banca Sella
- Possibilità di accredito del transato sia al netto che al lordo delle commissioni
- Possibilità di accredito delle operazioni con periodicità giornaliera, settimanale o bi-settimanale
- Spedizione di due riepiloghi operazioni mensili, uno relativo alle transazioni Pagobancomat ed uno relativo a transazioni con carte di credito Visa, Mastercard e Maestro
- Visualizzazione on-line delle operazioni effettuate con terminali Pos, tramite il servizio gratuito Pos Web Report, attraverso il portale [www.poswebreport.it](http://www.poswebreport.it)
- Installazione terminali di ultima generazione con funzionalità contactless (già predisposti per l'accettazione pagamenti tramite smartphone NFC).

Interessanti le condizioni economiche, sia con accredito su conto Banca Sella che su conto in altro istituto di credito

#### Banca Sella:

- Commissione carte Pagobancomat: 0,20% dell'importo transato + € 0,15 a transazione
- Commissione carte Circuiti Internazionali: 1,05% dell'importo transato
- Costo una tantum per installazione terminale Pos: € 100 + Iva / Gratuito per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos fisso: € 12 + Iva / € 6 + Iva per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos Cordless: € 18 + Iva / € 9 + Iva per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos GPR: € 29 + Iva / € 10 + Iva per gli associati Confcommercio
- Spese invio riepilogo operazioni Pos mensile cartaceo € 0,71 (gratuito se visualizzato on-line tramite Pos Web Report)

#### Altro istituto di credito:

- Commissione carte Pagobancomat: 0,20% dell'importo transato + € 0,20 a transazione
- Commissione carte Circuiti Internazionali: 1,20% dell'importo transato
- Costo una tantum per installazione terminale Pos: € 100 + Iva Gratuito per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos fisso: € 12 + Iva
- Canone mensile di noleggio terminale Pos Cordless: € 18 + Iva
- Canone mensile di noleggio terminale Pos GPRS: € 20 + Iva
- Spese invio riepilogo operazioni Pos mensile cartaceo: € 0,71 (gratuito se visualizzato on-line tramite Pos Web Report)



### Deutsche Bank

Confcommercio Imprese per l'Italia mette a disposizione una grande opportunità relativa all'attività di acquiring, fornita dal partner Deutsche Bank: ogni associato può richiedere un Pos Deutsche Bank a condizioni di assoluto rilievo nel panorama nazionale, ma soprattutto con la possibilità di appoggiarlo a qualsiasi banca, **senza obbligo di cambiare conto**. In più, conti correnti personali e aziendali a condizioni d'eccezione. **DB Confcommercio**, conto aziendale riservato ad associati nuovi clienti: canone mensile € 9, illimitate operazioni online, 100 operazioni trimestrali allo sportello gratuite, bancomat e DB CashIn gratis, accesso a finanziamenti agevolati: DB PMI Blue (acquisto auto ecologiche) e DB PMI Oltre (libertà utilizzo capitale finanziato). DB Privilegio conto personale gestibile anche online riservato a nuovi clienti titolari di impresa associata: canone zero, operazioni online illimitate, gratuita bancomat e assegni. Dettagli della convenzione con un occhio di particolare riguardo verso le esigenze economiche e gestionali degli Associati Confcommercio.

#### Offerta Pos

- Commissioni molto ridotte rispetto a qualsiasi altra offerta presente sul mercato italiano: 1,15% sulle carte di credito Visa e Mastercard; 0,30% + € 0,23 a transazione sul Pagobancomat
- Possibilità di appoggiare il Pos a qualsiasi conto corrente, non richiedendo l'apertura di uno specifico conto Deutsche Bank

#### Offerta Conti correnti

DB Confcommercio conto aziendale

- Canone mensile: € 9
- Numero operazioni trimestrali online: illimitate
- Numero operazioni trimestrali allo sportello: 100
- Costo operazioni allo sportello non comprese: € 0,50
- Estratto conto online gratuito
- Spese per invio e/c cartaceo: € 1
- Domiciliazione utenze: gratuita
- Libretti assegni: gratuiti
- Online banking: gratuita
- Carta Pagobancomat/Maestro (emissione e rinnovo): gratuita
- Internet e phone banking: gratuito
- Carta DB CashIn: gratuita
- Bonifici allo sportello: € 1,50
- Bonifici tramite DB Corporate banking: € 0,50

#### DB Privilegio conto personale

- Canone mensile: esente
- Tasso creditore: non prevista remunerazione
- Operazioni illimitate
- Spese di chiusura trimestrali e di fine anno: esenti
- Domiciliazione utenze: gratuita
- Libretti assegni: gratuiti
- Estratto conto online: gratuito
- Trasparenza online: gratuita
- Carta Pagobancomat/Maestro (emissione e rinnovo): gratuita
- Internet e phone banking: gratuito
- Bonifici online: gratuiti
- Possibile scoperto c/c (€ 3.000) spese di tenuta conto/liquidazione
- Esenzione del bollo per giacenze medie trimestrali superiori a € 7.500
- Prelievi bancomat altri sportelli € 1
- Bonifici allo sportello € 2,60
- Deposito titoli € 20 al semestre

# Anatocismo, uno sgradito ritorno Un brutto scherzo? Purtroppo no

“

**La notizia circolata sul web è vera e segna la ricomparsa di quel pessimo meccanismo che conteggia gli interessi sugli interessi. Un regalo del Governo alle banche**

”



di **Pietro Agen**

In questi giorni sul web vi è stato tutto un rincorrersi di notizie circa la possibilità che venisse in qualche modo consentito alle banche di reintrodurre quell'anatocismo che fino a pochi mesi addietro era stato combattuto come immorale e vessatorio. Pagare gli interessi sugli interessi non è cosa di poca rilevanza, a tal punto che, per la verità, ho pensato si trattasse di una delle tante "bufale" che abbondano su l'internet, dove qualche sfaccendato si diverte ad inventare la dipartita di personaggi famosi, la scoperta di tunnel segreti sotto lo stretto di Messina risalenti ad epoca romana o l'improvvisa eruzione di questo o quel vulcano sottomarino! Ma questa volta no, la notizia è vera e rappresenta un ennesimo colpo di mano contro centinaia di migliaia di piccole imprese, colpo di mano che unito all'obbligo di accettazione dei pagamenti elettronici, appena entrato in vigore, rappresenta un indubbio regalo al mondo bancario, un mondo che guarda caso tutti criticano, almeno a parole. Non so chi sia il regista di queste nuove follie, c'è chi parla di uno strano legame fra questo governo ed il mondo della finanza, c'è chi allude ad un preciso disegno per indebolire le organizzazioni di categoria e i sindacati dei lavora-



tori, c'è infine chi ritiene si tratti semplicemente di una serie di scivoloni su cui il governo dovrà prima o poi fare marcia indietro. Personalmente escluderei questa ultima ipotesi, mi pare infatti evidente che il Presidente Renzi mal sopporti la stessa presenza dei cosiddetti poteri intermedi e che si comporti di conseguenza per ridimensionarne il ruolo, non si spiegherebbe altrimenti il ripetuto taglio delle risorse dei Patronati, la destabilizzazione del ruolo delle Camere di Commercio e altri interventi che cercano di intaccare il potere acquisito difeso negli an-

ni dai sindacati innanzitutto e dalle organizzazioni di rappresentanza in secondo luogo. Certo il sistema richiedeva un intervento ma di qui a giudicare positivamente l'operato del governo ne passa molto! Se non vi è dubbio che al sindacato si fosse di fatto attribuito, sbagliando, il diritto di veto su tutto, bloccando nella sostanza ogni tentativo di riforma, è altrettanto vero che appare lo stesso sbagliato pensare di cambiare tutto senza ascoltare nessuno. Le riforme sono necessarie ma sparare nel mucchio, fingendo di voler fare la rivoluzione, ricorda purtroppo il metodo gattopardesco del cambiare tutto per non cambiare nulla. Mi chiedo: è rivoluzionario regalare fondi alle banche, dopo aver reintrodotta, in modo per altro peggiorativo, la vecchia commissione di massimo scoperto? È rivoluzionario abolire le Province ma non toccare il sistema delle Regioni e dei Comuni che rappresentano il costo maggiore per il Paese? È rivoluzionario abolire 90 adempimenti e introdurne 300 nuovi? Non ho risposte, ma devo ammettere che dopo aver visto, recentemente, una nostra nuova impresa attendere, sei mesi, perché l'Enel spostasse un contatore della luce che impediva l'avvio dell'attività, ho sempre più forte la tentazione di lasciare tutto per trasferirmi in Costa Rica... e questo a prescindere dai recenti mondiali di calcio!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO  
DI FINANZIAMENTI  
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC  
PUÒ AIUTARTI!**

**Vuoi acquistare  
l'immobile  
della tua Azienda?**

**Ti serve  
un Finanziamento  
a tasso agevolato?**

**Vuoi fare un investimento  
che accresca  
la capacità produttiva  
della Tua Impresa?**

**Vuoi ridurre  
al minimo  
il tasso di interesse  
sulla Tua scopertura?**

**con la COFIAC puoi!**



Società Cooperativa per Azioni

Via Mandrà n.8 - 95124 Catania

Tel. 095 7310734 - 7310735 - 7310721

7310722 - Fax 095 356211

[www.cofiac.it](http://www.cofiac.it) - [info@cofiac.it](mailto:info@cofiac.it)

# catania che cresce

## Salvatore Vitanza: «Con il mio bar ho realizzato un sogno»

“

**Affascinato sin da piccolo da shaker e bancone, dopo dieci anni al Nord è tornato nella sua Bronte dove ha investito in un locale storico. «Per fare impresa - dice - occorrono passione e preparazione»**

”

di Carla Previtera

È rimasto affascinato dal mondo dei bar che era ancora un bambino. Quel tintinnio di bicchieri, quei gesti veloci del barman dietro il bancone, luci soffuse e chiacchiericcio, viavai di clienti tra aperitivi e long drink. Era a Pordenone, Salvatore Vitanza, dove la famiglia da Bronte si era trasferita per motivi di lavoro del padre. Nei dieci anni passati lì **ha assorbito tutte le sfaccettature della cultura di quel luogo**, si è adeguato alle loro abitudini, al loro modo di vivere, di divertirsi, di affrontare la vita. Da piccolo osservatore aveva già capito **il rapporto che la gente del Nord ha con il lavoro** e come si fa impresa.

«Ho capito che noi giovani il nostro futuro ce lo dobbiamo creare, dobbiamo smetterla di dire che tanto non c'è niente per noi, che nessuno ci aiuta, e di dire che qualcuno o qualcosa ci porti un lavoro, magari anche poco faticoso. Io penso che se uno vuole un futuro se lo deve andare a prendere, deve rimboccarsi le maniche, fare sacrifici e crearsi un qualcosa, con idee e fantasia che solo noi giovani possiamo avere». Questo il «Salvatore pensiero». Subito messo in pratica al suo ritorno in Sicilia, **nella sua Bronte**, dove si è presentata l'opportunità di investire insieme alla famiglia in un bar del centro del paese, un bar storico che ormai non richiamava più né giovani né adulti.

«**Ci ho creduto subito** – racconta Salvatore – ho intrapreso questa avventura con molto entusiasmo, impegno e passione, pensando che questa attività sarebbe stata il mio futuro. Grazie al sostegno dei miei genitori sto riuscendo a creare un locale totalmente innovativo per la realtà del mio paese, completamente differente da quello che era, ma fondendo tradizione e innovazione. Certo, a parte l'aiuto incondizionato della mia famiglia sto incontrando tanti ostacoli. Banche e istituzioni sono spesso in grado solo di crearti problemi e impedimenti, ma questo non ci deve scoraggiare, come non sta fermando me, perché con l'appoggio delle persone giuste si può andare avanti. E per fortuna nel mio cammino ne ho trovate».

Per aprire un'attività di ristorazione è importantissima la preparazione **che solo una buona formazione può dare**, e questo Salvatore l'ha intuito quando si è rivolto alla Confcommercio per avere un quadro preciso di tutto ciò che occorre prima di avviare un bar, sia dal punto di



Salvatore Vitanza (foto Flavia Aiello)

vista normativo che della formazione professionale.

«**Non ci si può improvvisare imprenditori**, ci vuole molta umiltà e rimboccarsi le maniche – continua Salvatore –. In Confcommercio, grazie alla guida della signora Taccia che mi ha seguito nel percorso dando consigli e spronandomi ad andare avanti in questa avventura, ho frequentato prima il corso abilitante alla somministrazione di alimenti e bevande, indispensabile per riuscire ad entrare nel mondo dei pubblici esercizi e a mio avviso fondamentale per evitare che le nuove imprese partano col piede sbagliato e che addirittura rischiano un fallimento immediato. Poi sono passato al corso barman della FIPE, che mi ha dato le basi soprattutto per consentirmi di offrire all'interno della mia nuova attività professionalità ad alto livello, grazie anche agli insegnamenti del Maestro Cucchi, che ci ha trasmesso le tecniche per operare dietro il bancone, la conoscenza dei prodotti, la capacità di inventare e soprattutto una grande passione per un lavoro che io come i miei compagni

del corso stiamo per intraprendere. Ho avuto anche la possibilità di fare un tirocinio formativo in un'attività dove ho potuto arricchire il mio bagaglio professionale: un'occasione unica per noi giovani che vogliamo intraprendere questo mestiere. È questo quello di cui noi giovani in fondo abbiamo bisogno, **essere guidati, preparati e incoraggiati a fare impresa nel nostro territorio**. Poi ovviamente sta noi a trovare la passione e la voglia di sacrificarsi per riuscire a creare un'attività che ci porti un guadagno, un futuro e una vita serena».

Passione e voglia di fare, quindi, uniti a preparazione e formazione di qualità. Se le prime due devono essere prerogative dei giovani, le seconde le fornisce la Conf-

commercio con una offerta formativa completa ma anche con una seria guida a tutti i passaggi burocratici che, inevitabili, si frappongono tra il sogno dei giovani imprenditori e la realizzazione del loro progetto.

«Oggi più che mai – spiega **Anna Taccia**, responsabile della FIPE, federazione dei pubblici esercizi – dobbiamo stare accanto a quei ragazzi che vogliono investire in un progetto imprenditoriale. Dobbiamo crederci insieme a loro e dargli tutti gli strumenti per realizzare il loro sogno. Il momento è difficile ma la crisi non deve spaventare: chi arriva preparato avrà più chance degli altri. Noi in Confcommercio diamo assistenza e consulenza a chi vuole fare impresa, dalla start up all'avvio seguiamo tutto il percorso, fornendo formazione professionale e aggiornamenti sulle normative. Dall'idea alla realizzazione del progetto restiamo a fianco dell'imprenditore, per aiutarlo ad affrontare le sfide del mercato».



## area lavoro

# Giovani in Sicilia, al via 2000 tirocini

## Ecco cosa sapere e come fare

“

**Il 27 giugno la Regione Siciliana ha varato l'atteso strumento. Sgravi consistenti per le aziende che assumeranno dopo il tirocinio. Info point allo Sportello Lavoro di Confcommercio Catania**

”



di Silvia Carrara

La Regione Siciliana, dallo scorso 27 giugno, ha messo in campo una nuova iniziativa, “Giovani in Sicilia”, rivolta ai giovani residenti in Sicilia, con lo scopo di facilitare e realizzare interventi di formazione on the job, sotto forma di tirocinio di formazione ed orientamento, nonché di inserimento/reinserimento, con l'assegnazione di facilitazioni economiche.

L'obiettivo è, dunque, l'accesso al mondo del lavoro dei giovani siciliani, per dare opportunità di transizione scuola-lavoro, disoccupazione-lavoro, inattività-lavoro e contenimento del disagio della non occupazione giovanile.

Il Piano si “affianca” al piano nazionale “Garanzia Giovani”, in atto dallo scorso primo maggio (vedi articolo pubblicato su *Impresa e Informa* del 9 maggio 2014). I due piani, apparentemente simili, sono differenti.

Il piano Giovani in Sicilia, per il quale sono stati stanziati circa 20 milioni di euro, ha l'obiettivo di promuovere 2000 percorsi di tirocinio a favore di giovani che abbiano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 25 e i 35 anni non compiuti;
- disoccupati o inoccupati da almeno 6 mesi;
- diplomati o in possesso di qualifica professionale;
- residenti in Sicilia da almeno 24 mesi;
- non dovranno “avere, nei confronti del soggetto ospitante, un vincolo di parentela, affinità e coniugio, in linea retta o collaterale fino al secondo grado”.

L'iniziativa, in collaborazione con Italia Lavoro, offre la possibilità di svolgere un tirocinio indennizzato della durata di sei mesi (o 12 mesi se il tirocinante appartiene a particolari categorie: disabile, richiedente asilo, titolare di protezione internazionale e umanitaria, soggetto in percorso di protezione sociale, ai quali sono riservati 200 posti).

I percorsi di tirocinio avranno una borsa di



500 euro lordi mensili per ciascun tirocinante (750 euro lordi mensili per le categorie particolari).

I Soggetti Ospitanti, localizzati in Sicilia, riceveranno un contributo di 250 euro per il tutoraggio aziendale e un bonus occupazionale in caso di assunzione del tirocinante:

- 6.000 euro per ogni giovane assunto con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno (7.000 in caso di lavoratori appartenente alle categorie particolari previste dal bando);
- 4.000 euro per ogni giovane assunto con contratto a tempo indeterminato part-time (4.600 in caso di lavoratore appartenente alle categorie particolari previste dal bando);
- 3.000 euro per ogni giovane assunto con contratto a tempo determinato della durata di almeno 24 mesi (3.600 in caso di lavoratore appartenente alle categorie particolari);
- 4.700 euro per ogni giovane assunto con contratto di apprendistato ex art. 4 del d.lgs. 167/2011.

Non tutte le aziende potranno “ospitare” i tirocinanti.

I soggetti “ospitanti” dovranno dimostrare di essere “a posto” con la certificazione antimafia, non dovranno “avere fruito di cassa integrazione guadagni nei 12 mesi prece-

denti l'attivazione del tirocinio; non dovranno avere effettuato licenziamenti, esclusa la giusta causa e il giustificato motivo soggettivo, nei 12 mesi precedenti; non dovranno utilizzare il tirocinio per sostituire i contratti a termine, il personale nei periodi di malattia, maternità e ferie o e per ricoprire ruoli necessari all'interno della propria organizzazione; non dovranno ospitare tirocinanti lavoratori con i quali siano stati intrattenuti rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo, nei 24 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio”. Occorre avere almeno un unità operativa ubicata sul territorio della Regione Siciliana, con “forma giuridica disciplinata dal diritto privato” così come definita nella “Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali” dell'ISTAT.

Le aziende possono presentare la propria candidatura ad ospitare giovani in tirocinio registrandosi al portale <http://www.piano-giovanisicilia.com>, compilando l'apposito form e inserendo le informazioni relative al tirocinio offerto per consentire ai giovani di candidarsi.

Le Aziende associate alla Confcommercio di Catania possono chiedere informazioni ed assistenza rivolgendosi allo sportello lavoro, appositamente creato in associazione, tel. 095-7310716 e-mail: [silvia.carrara@confcommercio.ct.it](mailto:silvia.carrara@confcommercio.ct.it)

I giovani possono presentare la propria candidatura ai percorsi di tirocinio offerti dalle aziende, a partire dal 16° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, registrandosi al portale <http://www.pianogiovanisicilia.com> e compilando il form di adesione.

La Confcommercio di Catania ha creato uno sportello per le Aziende associate a cui potersi rivolgere per chiedere informazioni ed assistenza.

L'avviso resterà aperto fino a esaurimento risorse e, comunque, non oltre il 30 novembre 2014, mentre i tirocini dovranno concludersi entro il 1 dicembre 2015.

# Studi di settore: si allarga il regime premiale

“

Grazie al provvedimento direttoriale dell'Agenzia delle Entrate del 25 giugno aumenta la platea dei professionisti che possono avvalersi dei benefici introdotti dal decreto "Salva Italia"

”



di Caterina Cannata

Con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 25 giugno 2014 sale a 116 il numero degli studi di settore che nell'anno 2013 beneficeranno del regime di favore introdotto dal DL 201/2011.

I commi da 9 a 13 dell'articolo 10 del suddetto decreto prevedono uno specifico regime premiale applicabile ai contribuenti soggetti al regime di accertamento basato sulle risultanze degli studi di settore, ai sensi dell'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

In particolare, è previsto che nei confronti dei contribuenti cui si applica tale regime (cosiddetti "contribuenti congrui"):

- a) sono preclusi gli accertamenti basati sulle presunzioni semplici;
- b) sono ridotti di un anno i termini di decadenza per l'attività di accertamento. Tale disposizione non si applica in caso di violazione che comporta obbligo di denuncia per reato penal-tributario;
- c) la determinazione sintetica del reddito complessivo è ammessa a condizione che il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo quello dichiarato.

**Per accedere a tale regime** è necessario che il contribuente:

- 1) dichiarare, anche per effetto dell'adeguamento, ricavi o compensi pari o superiori a quelli risultanti dall'applicazione degli studi di settore;
- 2) abbia regolarmente assolto gli obblighi di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, indicando fedelmente tutti i dati previsti;
- 3) risulti coerente con gli specifici indicatori previsti dai decreti di approvazione



dello studio di settore o degli studi di settore applicabili.

In relazione all'applicazione del regime premiale al periodo di imposta 2013, **si è provveduto a sentire le Associazioni di categoria** alle quali è stato chiesto di comunicare, sulla scorta della pregressa esperienza, valutazioni in merito alla sussistenza di particolari specificità di comparto e dei possibili effetti delle stesse sull'applicazione della disciplina premiale.

Gli studi cui si applica il regime premiale per il periodo di imposta 2013 sono stati, quindi, individuati tra quelli per i quali risultano approvati indicatori di coerenza economica riferibili ad almeno:

**1) quattro delle seguenti tipologie:**

- a) di efficienza e produttività del fattore lavoro;
- b) di efficienza e produttività del fattore

capitale;

- c) di efficienza di gestione delle scorte;
- d) di redditività;
- e) di struttura;

**2) tre delle tipologie in precedenza indicate**, ivi compreso l'indicatore "Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti";

**3) tre delle tipologie in precedenza indicate e che sono riferibili a settori di attività economica** per i quali, in base alle risultanze della relazione finale sulle attività del gruppo di lavoro "Economia non osservata e flussi finanziari", istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in vista della riforma fiscale, sia stata a suo tempo stimata una percentuale del valore aggiunto del sommerso economico (ipotesi massima) inferiore alla percentuale di valore aggiunto sommerso del totale economia (ipotesi massima).

credito

# Riorganizzazione dell'Irfis fondi anche per il commercio

“

**L'istituto di credito ha la nuova "mission" di finanziare lo sviluppo. Confcommercio fornisce assistenza alle imprese che vogliono presentare istanza di finanziamento**

”

di Marco Granata

A seguito della riorganizzazione dell'I.R.F.I.S da Mediocredito della Sicilia Spa a Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.a, con socio unico la Regione Sicilia, l'istituto che precedentemente privilegiava solo le imprese industriali adesso ha aperto anche al settore del commercio e del turismo.

Oltre ai compiti istituzionali di gestione di fondi speciali destinati alla realizzazione di piani e programmi regionali o interventi straordinari, attraverso una dotazione finanziaria adeguata **può erogare finanziamenti diretti alle aziende**. La Regione Sicilia, al fine di contribuire allo sviluppo delle attività produttive e delle risorse economiche del paese, ha autorizzato, quindi, l'istituto ad "operare per l'attuazione di interventi finanziari, di promozione e sviluppo ad essa affidati da Organismi sovranazionali, dallo Stato, dalla Regione Siciliana e da altri enti - anche attraverso la costituzione di gestioni separate - utilizzando le risorse assegnate per l'espletamento di tali compiti". Per tale motivo sono stati strutturati due fondi separati di cui uno destinato alle industrie e l'altro a commercio.

Il fondo destinato all'industria e al turismo prevede il sostegno ad investimenti e alle commesse. In particolare, a seguito di presentazione di piano di sviluppo, l'Istituto attraverso un mutuo ipotecario, per importi superiori ai 50.000,00 Euro, eroga finanziamenti con un periodo di ammortamento massimo di quindici anni con un tasso fisso dello 0.66% finanziando il 75% del piano di investimento. Per le commesse, l'Istituto ha previsto una modalità di finanziamento con un ammortamento di 36 mesi massimo attraverso la disponibilità di un plafond di utilizzo il cui rimborso delle singole rate prevede il ripristino della disponibilità del plafond stesso permettendo l'erogazione di un nuovo finanziamento. Per finanziamenti accesi con istituti bancari l'ente ha previsto un contributo in conto abbattimento interessi

Per le imprese del settore commercio sono state previste tre linee specifiche. Con la



prima prevista per il ripianamento dei debiti attraverso un mutuo con la Banca, l'Istituto ha previsto un contributo in conto abbattimento interessi. Per piani di investimenti con importi superiori ai 50.000,00 Euro fino ai 500.000,00 Euro sotto forma di mutuo ipotecario, l'Istituto eroga finanziamenti fino a 12 anni con un tasso fisso dello 0.66%. Per importi inferiori ai 40.000,00 circa l'IRFIS ha stabilito di operare attraverso una forma particolare di effetti cambiari.

La Regione, inoltre, ha previsto un finanziamento per investimenti di partenariato pubblico-privato per la realizzazione o la ristrutturazione di infrastrutture e di opere di pubblica utilità che abbiano particolare valenza socio-economica e culturale o attraverso contributo in conto interessi su finanziamenti bancari oppure attraverso l'erogazione di un finanziamento a medio-lungo termine con le

stesse specifiche degli altri fondi (ovvero tasso fisso allo 0.66%) purché l'azienda risulti destinataria di concessione pubblica a seguito di appalto di aggiudicazione.

Per i finanziamenti direttamente concessi, l'IRFIS finanzia il 75% del piano di investimento, pertanto l'azienda deve concretamente dimostrare all'istituto la capacità di finanziare la restante parte dell'investimento con capitale proprio. L'ente accetta garanzie suppletive.

Per tale motivo la Confcommercio Imprese per l'Italia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'IRFIS per assistere le aziende nella predisposizione delle istanze. L'Ufficio Credito di Confcommercio Catania, in via Mandrà 8, presterà consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e di strategia imprenditoriale al fine di valutare le loro reali esigenze e concordare con le stesse le migliori strategie di sviluppo.

# Uggè: «Fare squadra per avere voce in capitolo»

“

Il presidente di Fai Confratrasporto riconfermato nella carica: «Indispensabile rafforzare i rapporti confederali»

”



di Giovanni Rinzivillo

«Per il mondo dell'autotrasporto non sarà indispensabile solo ritrovare quell'unità senza la quale i

suoi rappresentanti potranno sedersi ai tavoli che contano e avere voce in capitolo. Per poter "contare" ai tavoli che "contano" sarà importante anche rafforzare le alleanze confederali». Ne è assolutamente certo Paolo Uggè (nella foto a destra), riconfermato alla presidenza di Fai Confratrasporto, che ha già scelto anche la squadra dei più stretti collaboratori chiamati ad affiancarlo nel prossimo triennio: **Antonio Petrogalli**, nominato presidente del Consiglio nazionale; **Gianni Satini**, vicepresidente vicario e i vicepresidenti **Leonardo Lanzi**, **Bruno Graglia** e **Luigi D'Auria**. Indicando al consiglio nazionale dell'associazione le strade da seguire nel prossimo triennio per rilanciare il settore, Uggè ha ripetutamente sottolineato l'importanza di «fare squadra» anche con altre realtà associative «esterne» al mondo dell'autotrasporto su battaglie condivise.

Associazioni come Confcommercio, federazione di cui Paolo Uggè è vicepresidente nazionale e con la quale da anni Fai Confratrasporto condivide strategie e sfide.

«Una scelta che tutti insieme abbiamo fatto anni fa, che sta pagando, e che, a mio avviso, pagherà sempre più», ha affermato Paolo Uggè, ribadendo quanto già affermato con forza pochi giorni prima, a Parma, in occasione dell'assemblea nazionale di Confratrasporto, dal segretario nazionale Pasquale Russo.

«Provate a pensare quale tipo di confronto potremmo avere con degli esecutivi, che, come quello in carica, scegliessero di escludere sempre più il confronto con i corpi intermedi» ha domandato Paolo Uggè. «Che tipo di ascolto potremmo avere come singola federazione? Con l'indebolimento del rapporto unitario nel mondo dell'autotrasporto, e senza la contemporanea forza che



deriva, per noi, dal rapporto confederale, non saremmo più in grado di utilizzare l'impatto della forza sindacale, che il settore invece deve invece continuare ad avere se

vuole che la sua voce venga ascoltata, che le sue proposte vengano accolte. Avere il supporto di quella che è la confederazione numericamente più significativa sui nostri temi che, come successo fino a oggi, devono essere portati avanti in totale autonomia dal nostro gruppo dirigente, ci consente una rappresentazione diversa. E sbaglia profondamente chi crede che il ruolo della nostra realtà associativa possa limitarsi a una semplice azione di lobby. Non abbiamo né i mezzi economici adeguati né godiamo, al di là dei rapporti personali, di quella necessaria considerazione della nuova classe politica».

E a conferma dell'importanza dell'alleanza con Confcommercio, Paolo Uggè ha citato i costi minimi per la sicurezza dell'autotrasporto, messi in discussione negli ultimi giorni.

«Solo combattendo insieme le grandi battaglie che ci attendono, potremo sperare nella vittoria», ha concluso Paolo Uggè, «così come è avvenuto nel caso del taglio dell'accisa sul gasolio, paventato dal Governo, e contro il quale la documentazione realizzata dall'ufficio studi confederale e messa a disposizione del mondo dell'autotrasporto si è rivelata un'arma determinante per non subire una sconfitta che avrebbe avuto conseguenze pesantissime».

## COSTI MINIMI

La Corte di Giustizia europea si pronuncerà il 4 settembre



Il 4 settembre la Corte di Giustizia europea si pronuncerà in udienza pubblica sui costi minimi di sicurezza. La Corte deve stabilire se la tutela della libertà di concorrenza, della libera circolazione delle imprese, della libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi, fissata dai trattati europei, sia compatibile con le disposizioni nazionali degli Stati dell'Unione europea in materia di costi minimi di esercizio. La prima udienza si è svolta lo scorso 7 aprile. Ricordiamo che oltre un anno fa, il 12 aprile 2013, il Tar del Lazio aveva chiesto alla Corte di pronunciarsi su questa materia, dopo che lo stesso Tar aveva accolto un ricorso presentato da Confetra.

AL SERVIZIO  
della società CHE LAVORA



50&PIÙ  
ENASCO  
ISTITUTO DI PATRONATO  
E DI ASSISTENZA SOCIALE



**Via Mandrà n.8 – 95124 Catania**  
**C.F. 93080630879**  
**Telefax 095 361155**  
**E-mail: info@ebtcatania.it**  
**Pec: entebilateralecatania@legalmail.it**  
**Sito web: www.ebtcatania.it**

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

#### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

#### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

#### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

#### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

#### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

#### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

#### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

